

La corsa verso Rio dei **canottieri** campani

Gli eredi dei fratelli Abbagnale e Davide Tizzano sono pronti alla grande sfida delle Olimpiadi

Grandi campioni, medaglie olimpiche e la storia dello sport. Il canottaggio in Campania è stato scritto dai fratelli Abbagnale, Giuseppe, Carmine e Agostino, da Davide Tizzano, Raffaello Leonardo, Walter Molea e da tantissimi altri vogatori. Giuseppe Abbagnale, il famoso capovoga del due con, è attualmente il presidente della federazione e sta cercando di rinnovare un movimento che nel tempo ha perso i suoi riferimenti, ma anche medaglie olimpiche. Gli atleti non mancano, le strutture saranno migliorate soprattutto quelle del centro tecnico del Lago Patria, che sarà sede dei campionati italiani under 23.

Come direttore tecnico è stato richiamato Giuseppe La Mura, storico allenatore degli Abbagnale e già direttore tecnico fino al 2004 della nazionale di canottaggio. Con la sua gestione in totale la nazionale azzurra ha conquistato 76 medaglie (28 oro - 21 argento - 27 bronzo) tra Giochi Olimpici, competizioni mondiali e continentali. Dal dicembre 2012 è stato richiamato da Giuseppe Abbagnale come direttore tecnico della Federazione. La tradizione dei fratelloni di Castellammare di Stabia la prosegue Vincenzo Abbagnale, 21 anni, giovane campione della stirpe. Nel suo palmares, 11 titoli italiani, tre mondiali vinti (due nell'under 23 (4 con e 4 senza) e uno negli assoluti (due con) in Corea del Sud, insieme a Luca Parlato (Marina Militare) e al timoniere Enrico D'Aniello (Stabia). Vincenzo ha iniziato l'attività nel 2004, al Circolo Stabia. Da lì un crescendo di successi con un Dna da vincente. Così tutti quelli in orbita nazionale e che saranno protagonisti a Rio nel 2016. Oltre a Vincenzo Abbagnale, da tenere in debita conside-

razione Luca Parlato, gigante di Vico Equense, cresciuto nel Circolo Stabia, Giovanni Abbagnale (Marina Militare), Matteo Castaldo (nato alla Canottieri Napoli ma tesserato col Savoia), Marco Di Costanzo (Fiamme Oro, ma nato nel circolo Canottieri Napoli), Giuseppe Vicino (Circolo Italia). Nei pesi leggeri: Andrea Caianiello (cresciuto nel Posillipo, ora Fiamme Oro), Vincenzo Serpico (Stabia, Fiamme Oro). La federazione sta inoltre cercando di allestire l'otto, la barca ammiraglia che dovrà difendere i colori italiani alle Olimpiadi di Rio nel 2016. Ben cinque, su nove atleti sono napoletani e si giocano questa chance a testimonianza che la scuola remiera campana è ancora molto valida: il timoniere Enrico D'Aniello (Circolo Stabia), Fabio Infimo (Rycc Savoia), Emanuele Liuzzi (Savoia-Fiamme Oro), Luca Parlato (Stabia-Marina Militare).

Donato Martucci

Gli altri

Altri talenti del canottaggio campano sono anche Luca Parlato, Matteo Castaldo, Marco Di Costanzo, Giuseppe Vicino, Andrea Caianiello, Vincenzo Serpico e Manuele Liuzzi



La stirpe

La tradizione dei fratelloni stabiesi ora è nelle mani di Vincenzo Abbagnale